



FONDAZIONE OPERA PIA AVV.FREGNI
Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Assunta"

Via Pace 31, 41030 San Prospero (MO)

Tel.: 059 908822 E-mail: maternaassunta@virgilio.it

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028

INDICE

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	4
3. FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI.....	5
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	8
Bambine e Bambini competenti.....	8
Ambientamento.....	9
Accoglienza e Inclusione.....	10
Continuità Orizzontale e Verticale.....	10
Scelte pedagogiche.....	10
5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....	12
6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA.....	14
Spazi.....	14
Tempi.....	14
Servizi Aggiuntivi.....	15
7. RISORSE UMANE.....	15
8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.....	16
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	18
10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.....	20
11. VALUTARE-VALUTARSI.....	21
12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	22
13. BIBLIOGRAFIA.....	22

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.

Papa Francesco

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM¹ viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni, questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

¹ FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo.

Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

2. ANALISI DEL CONTESTO

INTRODUZIONE E BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Assunta", di ispirazione cattolica, diventata paritaria il 5/06/2001 con il decreto ministeriale n.3088/494e accoglie, secondo il calendario stabilito dal Regolamento Interno, tutti i bambini senza distinzione di sesso, razza, lingua o religione in età prescolare del Comune di S. Prospero S/S e, se vi sono posti disponibili, anche di altri comuni limitrofi.

La nostra scuola è convinta che le diversità individuali, sociali e culturali costituiscano una risorsa da valorizzare sul piano educativo-didattico. Da questo punto di vista prende senso ed avvio la nostra proposta educativa che si propone di accogliere e rispettare "i veri bisogni formativi del bambino" come soggetto attivo e impegnato in un processo di interazione con i propri compagni, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

IERI

Negli anni '50, nei locali della Parrocchia, personale volontario forniva un servizio di assistenza ai bambini in età prescolare.

Nel 1963 ad opera e cura del Parroco locale, con la collaborazione dei parrocchiani e con l'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica e scolastica competente è sorta la scuola dell'infanzia "Maria Assunta" sul terreno dell'Opera Pia Fregni (ente morale con R.D. 5/7/1934 che ha sede legale a Solara di Bomporto di Modena).

Fin dalla nascita, all'interno della scuola ha sempre operato personale religioso qualificato appartenente ,dal 1963 al 1988, all'ordine delle suore Pastorelle e dal 1989 al 2000 all'ordine delle Canossiane. Entrambi gli ordini religiosi hanno saputo adempiere al loro ruolo educativo dando alla scuola un'identità ricca di valori cristiani e umanitari che tuttora mantiene. Gradualmente si è affiancato al personale religioso , personale insegnante e ausiliario laico, fino ad essere completamente laico dall'anno 2000.

OGGI

La scuola "Maria Assunta" è situata nel centro del paese di San Prospero, in via Pace 31, a pochi metri dalla Chiesa e da un'area verde protetta.

Il Comune di S. Prospero S/S, ad alta densità rurale, ha un artigianato e piccole industrie in espansione che richiamano manodopera di provenienza sia dal sud Italia che dall'estero. Questo aspetto variegato del paese si riflette sulla scuola che accoglie bambini di culture diverse. Il livello economico della popolazione in passato si poteva definire medio-alto mentre al momento, con la crisi economica iniziata intorno al 2010 ,l'evento sismico del 2012,il Covid, sono numerose le famiglie alle prese con forme di disagio economico e sociale.

La scuola è gestita dal Consiglio della Fondazione Opera Pia Fregni, con sede legale a Solara, in Via Don Monari 6. Il Consiglio ha in essere Una Convenzione con il Comune di San Prospero, il quale erogando i contributi condivisi, mantiene e supporta il prezioso servizio sul territorio.

La scuola è diventata paritaria con la legge 62/2000 e, a pieno titolo, è entrata a far parte del sistema nazionale d'istruzione.E' inserita nella rete delle scuole dell'infanzia e dei nidi del distretto di Mirandola.Il coordinamento della scuola è interno, in quanto, la coordinatrice delle attività educative /didattiche (Caed) svolge anche il ruolo di insegnante di sezione.

La scuola è associata alla FISM di Modena. La FISM offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici, in particolare propone e cura:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;
- consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico,
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio,
- progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena

3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

*La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.
Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima
educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà
maggiormente in grado di trovare*

l'inclinazione naturale del bambino.

Platone

FINALITÀ

Identità, autonomia, competenze, cittadinanza

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

Le FINALITÀ' riguardano:

Identità. La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: *"Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato"* (Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

Autonomia. Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curricolo implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

Le Competenze: "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

La cittadinanza consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo

sezione per la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola “Maria Assunta” ha come priorità la promozione dell’educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua italiana (e di quella inglese) consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l’uso della lingua, l’identità personale e le competenze relazionali.
- Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l’acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.
- Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all’attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L’importanza di questo obiettivo è reso evidente dall’inserimento dell’insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
- Avvicinare i bambini e le bambine all’educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all’interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l’importanza della protezione dell’ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell’Enciclica Laudato Si’, la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.

Proprio quest’anno la programmazione si intitola: “L’ambiente siamo noi”, Con la realizzazione di questo progetto educativo-didattico, le insegnanti intendono proporre ai bambini percorsi di apprendimento mirati a rafforzare l’identità personale, l’autonomia e le competenze, fornendo strumenti per conoscere e riconoscere l’ambiente che li circonda e il rispetto che esso ci richiede.

■

CAMPI DI ESPERIENZA

*campo = entità che esprime una grandezza
esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile*

All'interno della scuola dell'infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme...Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4.SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*La scuola ci insegna a capire la realtà.
Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)*

*Ma se uno ha imparato a imparare,
– è questo il segreto: **imparare ad imparare!** –
questo gli rimane per sempre,
rimane una persona aperta alla realtà!*

Papa Francesco

4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un "fare" pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato **al gioco spontaneo** poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, "giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute". È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza. Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni.* (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. "Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità" (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

4.3 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell'azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di "inserimento". Ambientarsi, infatti, significa "appropriarsi dell'ambiente" con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c'è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all'incontro con bambine bambini; nell'allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell'ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c'è cura, infine, nell'accompagnare le famiglie.

Nella nostra scuola l'ambientamento avviene in base alle esigenze di ogni bambino/a, in base ai suoi tempi, perché ognuno è diverso dall'altro e non si può generalizzare un momento così delicato. Per questo è stato predisposto il Progetto accoglienza che prevede un primo momento di incontro coi

genitori e i bambini nuovi in Primavera a iscrizioni avvenute. A settembre poi i bambini permangono per tempi brevi e gradualmente più lunghi. Inoltre le insegnanti incontrano i genitori per i colloqui personali al fine di conoscere meglio ciascun bambino.

4.4 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.

Don Milani

L'accoglienza e l'inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

La scuola dell'infanzia "Maria Assunta" è aperta a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d'ispirazione cristiana.

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

Per i bambini in difficoltà la scuola è attenta a quanto riportato dalle famiglie, è disponibile ad incontrare i servizi sociali e a collaborare con gli educatori PEA in presenza di bambini con certificazione di disabilità, messi a disposizione dall'Unione dei Comuni dell'area Nord.

4.5 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Continuità verticale: nido, infanzia, primaria

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello sviluppo di ogni bambino deve essere unitario, progressivo e continuo quindi i suoi processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di continuità, pur tenendo conto dei diversi ordini scolastici (nido, infanzia, primaria). A tal fine il personale docente della nostra scuola collabora con le educatrici dei nidi, con le insegnanti della scuola primaria e partecipa alle proposte di continuità educativa del territorio/distretto.

Il progetto continuità nido/infanzia prevede:

Incontri tra le educatrici dei nidi e le insegnanti future dei tre anni

Incontro tra le educatrici e le insegnanti della scuola dell'infanzia per lo scambio delle informazioni sui bambini. Ogni anno si usa un libro ponte che crea il collegamento tra il nido e la scuola

dell'infanzia e tra la scuola dell'infanzia e la primaria, in modo che il bambino possa portare con sé un ricordo su cui ha piacevolmente lavorato nella scuola precedente. Anche con la scuola primaria sono previsti incontri con le future insegnanti e presenza anche nella formazioni delle classi future prime.

Continuità' orizzontale: insieme delle interazioni tra scuola,famiglia ,territorio

La scuola ritiene molto importante il coinvolgimento dei genitori e per questo durante l'anno organizza i seguenti incontri:

- Colloqui individuali ad inizio anno scolastico
- Assemblea generale di inizio d'anno
- Assemblea di sezione ad Ottobre per presentare il Piano di lavoro
- Feste: i nonni, le castagne,Festa di Natale, Feste di fine anno

Inoltre della continuità orizzontale fanno parte le esperienze di conoscenza del territorio, offerte ai bambini in coerenza con la programmazione didattica.

4.6 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall'*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest'ultima intesa come privilegiato "strumento" di educazione.

Attualmente le sezioni sono due, eterogenee: sezione di 3-4 anni e sezione di 4-5 anni. Le attività terranno conto delle età diverse dei bambini.

I tempi dell'insegnamento sono organizzati nel rispetto del benessere psico-fisico del bambino

Nella scuola ci sono PROGETTI ANNUALI condotti dalle insegnanti:

- PROGETTO INGLESE con cadenza settimanale dove i bambini sono coinvolti per tutta la mattinata
- PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA con cadenza settimanale

PROGETTI A CURA DI ESPERTI ESTERNI

- PROGETTO DI MUSICA

-AMBARABAN TEATRO

-PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE Tutti gli anni portiamo avanti un progetto di educazione stradale: “ A spasso con il vigile”In collaborazione con la Polizia Municipale locale si propongono una serie di incontri-gioco volti a una prima formazione sulla Educazione Stradale.Nello specifico i temi affrontati sono:

- la conoscenza della figura del vigile e le regole di comportamento del pedone;
- il marciapiede, l'incrocio e i primi segnali e uso del semaforo

LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM² (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono

5. MODALITA' DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

*Se non si ha l'opportunità di riflettere su ciò che si fa,
è molto difficile innescare un processo di miglioramento.*

H. Gardner

PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti “dall'esplorazione” e dalla “ricerca”, poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere “scientifico” in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell'agire quotidiano.

² Linee guida per discipline STEM MIM

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la “vita di relazione” che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all’adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l’apprendimento cooperativo e laboratoriale capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l’azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

La nostra scuola dell’infanzia diventa ambiente facilitatore di esperienze, con una sapiente azione di regia e capace organizzazione. La programmazione educativa didattica viene concretizzata in progetti didattici legati ad un argomento, intorno al quale ruotano diverse esperienze. Il metodo di lavoro prevede momenti individuali, di piccolo gruppo, di sezione e intersezione. Inoltre ci sono progetti di lunga durata, condotti da esperti interni ed esterni, per tutte le sezioni. Il tema che funge da sfondo integratore per questo anno scolastico è **LA NATURA**. Seguendo con delicatezza la creazione del mondo, San Francesco e il cantico delle creature, ci muoviamo nel rispetto della natura e degli animali fino ad arrivare al riciclo.

DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l’identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d’infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell’azione educativa. Pannellature, pubblicazioni e diario di bordo giornaliero sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

Scopo: non smarrire il senso delle cose fatte, per poterci ritornare con spirito critico, per potersi raccontare e riascoltare, perché anche un bambino possa rintracciare il proprio vissuto e rivisitarlo con consapevolezza.

La documentazione viene realizzata attraverso molteplici forme:

- Raccolta elaborati dei bambini,
- Costruzione di cartelloni con foto, disegni e conversazioni che riassumano l’esperienza fatta;
- Raccolta delle foto dei bambini su google drive
- Conservazione di produzioni filmate e registrate;
- Pubblicazione di iniziative nelle pagine facebook e instagram costruite appositamente

UN SITO DI RETE

La nostra scuola aderisce al progetto FISM “scuole digitali” e si avvale della piattaforma WEB che consente di avere attivo un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, visionare le documentazioni delle proposte educative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti

descrittivi e normativi della scuola, leggere il Regolamento. Il nostro sito "scuolainfanziamariaassunta.fism.modena.it" trova il suo "specchio" in quello della FISM provinciale: <https://www.fism.modena.it/>

6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

6.1 SPAZI E MATERIALI

*Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi,
la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti
e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti
sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta,
il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.*
Linee pedagogiche 06

Nell'anno 2024 la scuola "Maria Assunta" è stata completamente ristrutturata e ha assunto un aspetto allegro e conforme con i tempi. E' stata esternamente ritinteggiata di un caldo colore giallo e di azzurro e dentro di varie tinte pastello, delicate e rilassanti. Il riscaldamento a pavimento la rende calda ed accogliente. I soffitti in legno con le travi a vista sono alti, spaziosi.

La scuola è stata anche ampliata, ora dispone di ben tre sezioni fornite di bagno, tre locali che si possono usare come refettorio, dormitorio e biblioteca, un ampio salone, un ufficio, due bagni per il personale e la lavanderia. Ci sono una cucina e una dispensa ma il cibo viene fornito da un'azienda esterna. Il piano superiore, anch'esso completamente rimesso a nuovo potrebbe essere usato come palestra e come laboratorio.

Esternamente la nostra scuola ha due ampi giardini alberati.

6.2 TEMPI

...ragionare sul tempo,

*considerarlo come un oggetto culturale
da smontare e rimontare
in mille differenti modi.*
Laura Malavasi

Le nostre giornate sono molto ricche di esperienze da vivere insieme. Abbiamo l'accoglienza fino alle ore 9.00, il momento del bagno e della merenda (che per i bambini sono sempre vissuti come occasioni di convivialità e di apprendimento), esperienze di vario genere (ogni giorno diverse: inglese, musica, motoria, oppure con argomenti tratti dalla nostra programmazione annuale), gioco indisturbato, pranzo. Dopo pranzo i bambini di 3 e 4 anni fanno il riposino pomeridiano mentre i bambini di 5 anni sperimentano competenze per avventurarsi verso la scuola primaria. Tutti insieme alle 15.30 si fa merenda e in seguito si va a casa.

6.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

Su richiesta è attivo il pre scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e il post scuola dalle ore 16.00 alle ore 17.30

7. RISORSE UMANE

*Un approccio rispettoso, emotivamente positivo,
gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni
e alle richieste esplicite e implicite del contesto
caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.*
Linee pedagogiche 06

La nostra scuola è appartenente alla Fondazione Opera Pia Fregni con sede legale a Solara, in via Don Monari. Il Consiglio di amministrazione segue con le proprie risorse umane tutta la gestione. Nella scuola operano docenti e personale ausiliario. Per tutto il personale è applicato il contratto Fism.

ALLIEVI: numero 33

SEZIONI: 2 :(3-4 ANNI e 4-5 ANNI)

COORDINATRICE: 1

DOCENTI: 3 di cui 2 ad orario completo e 1 ad orario part-time. Tutte le docenti oltre a svolgere le ore di servizio con i bambini (32 -26 ore settimanali) effettuano 100/80 ore annue dette di "flessibilità "suddivise secondo la tabella allegata.

Ore estensione	Attività
20	Formazione
18	Programmazione (a cadenza quindicinale)
18	Collegio docenti
25	Rapporti con le famiglie
9	Incarichi individuali
10	Feste e Laboratori
100	Totale annuo

PERSONALE AUSILIARIO:

-1 addetta alla distribuzione dei pasti, al ripristino dell'igiene, dell'ordine dei locali scolastici e servizio di prolungamento scolastico.

Al bisogno c'è un'addetta alla guida del pulmino visto che la Fondazione Opera Pia Avv. Fregni, di cui fa parte la scuola "Maria Assunta", ha un pulmino di proprietà per le uscite didattiche.

COORDINATRICE PEDAGOGICA FISM

La coordinatrice Pedagogica distrettuale FISM segue la Progettazione relativa al Miglioramento, alla Formazione e alla Continuità, oltre ad essere disponibile per osservazioni e consigli di carattere pedagogico.

La scuola offre la possibilità, a chi ne faccia richiesta, di svolgere attività di volontariato e di tirocinio.

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

*L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia,
con la loro cultura del riconoscimento e
del valore della differenza, propone possibilità di dialogo,
incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.
Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso
durature favoriscono anche il senso di appartenenza
a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche
di coesione sociale.*

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, temperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

PROMUOVERE ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta una delle principali routines della nostra scuola e si basa su tre concetti fondamentali: Accogliere, Ascoltare, Accompagnare, tre azioni pedagogiche concrete nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

Accoglienza anche come ambientamento e punto d'incontro fra scuola e famiglia, come "luogo" di preziose opportunità di conoscenza (anche di situazioni e realtà diverse) e collaborazione così calendarizzata:

- Nel mese di gennaio (prima dell'iscrizione) i genitori e i bimbi nuovi hanno la possibilità di visitare la scuola con l'iniziativa "Scuola aperta" (Open Day) promossa dalle insegnanti.
- Nel mese di maggio con i nuovi iscritti (e relativi genitori) viene realizzato un laboratorio per conoscersi meglio e visitare ulteriormente la scuola.
- Nel mese di settembre le insegnanti incontrano i genitori della prima sezione per dare ulteriori informazioni sui primi giorni di scuola, rispondere ad eventuali domande e dubbi e conoscere meglio il bambino attraverso gli occhi del genitore.
- Nel mese di ottobre le insegnanti incontrano tutti i genitori per presentare loro la programmazione che intendono attuare durante l'anno scolastico corrente.
- Nel mese di maggio le insegnanti incontrano le famiglie in colloqui individuali per fare un punto della situazione sull'andamento dell'anno scolastico.
 - Ci sarà inoltre la possibilità di avere degli incontri individuali con le insegnanti in qualsiasi momento in cui il genitore, o le insegnanti stesse, ne sentano l'esigenza.

Le feste, momento di incontro e di convivialità, saranno svolte a scuola e aperte ai genitori e, quando possibile anche ai nonni: San Martino, Natale, Festa del papà, festa di musica, festa della mamma, festa di fine anno.

CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE

- Gli organi collegiali hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità

ORGANI COLLEGIALI

Sono attivi presso la scuola i **seguenti Organi Collegiali**:

Collegio docenti: formato dalle docenti, si riunisce di norma una volta al mese, insieme alle docenti della scuola paritaria “A.Bruini”, dello stesso gestore, per verificare la situazione delle sezioni e le risposte dei bambini alle proposte stimolo, valutando eventualmente modifiche dei percorsi in essere; avanzare proposte in ordine a laboratori , feste o altre iniziative specifiche; verificare e condividere i contenuti e le ricadute di incontri di formazione del personale in essere .Questo confronto si arricchisce del contributo di esponenti dell'Ente Gestore e occasionalmente della Coordinatrice Pedagogica di Distretto.

Assemblea dei genitori: tutti i genitori vengono accolti all'inizio di ogni anno (Assemblea Generale a inizio settembre) per illustrare la formazione delle sezioni, l'assegnazione dei docenti e le informazioni di carattere generale relative all'organizzazione delle attività e del servizio scolastico nel suo insieme. Seguono altre due Assemblee di sezione: una a ottobre, dedicata alla presentazione del Piano di Lavoro Annuale; una di verifica in marzo nella quale vengono condivisi i traguardi raggiunti o le modifiche effettuate in corso d'anno riguardo ai progetti proposti e l'elenco delle iniziative e uscite che verranno svolte fino a fine anno.

Consiglio della Scuola: viene convocato due volte all'anno (novembre e giugno) : discute le proposte o le problematiche di interesse generale emerse nelle Assemblee di sezione; vaglia proposte ed iniziative che interessano scuola e famiglia come feste, percorsi facoltativi con esperti, attività di autofinanziamento e approva il Calendario Scolastico per l'anno successivo. Questo organo è composto dai seguenti membri:

- Coordinatrice delle attività educative e didattiche (designata dall'Ente Gestore);
- membri del CdA dell'Ente Gestore
- Insegnanti della scuola;
- Rappresentante genitori per ogni sezione,
- Collaboratrici Scolastiche
 - - Secondo lo Statuto della Fondazione dell'Opera Pia, fanno parte del Consiglio della scuola anche un rappresentante del Consiglio Comunale e un rappresentante del Consiglio Pastorale parrocchiale;

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola è piazza dove la piazza non c'è.

Franco Lorenzoni

La scuola dell'infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s'intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

- La promozione di una più consapevole cultura dell'infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l'infanzia e la famiglia)
- L'inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani
- La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca e musei

BIBLIOTECA/TEATRO

La scuola aderisce alle proposte della biblioteca, partecipando alle letture animate e agli eventuali ulteriori laboratori con esperti previsti di anno in anno in tale luogo, e partecipa ad uno/due spettacoli in cartellone presso il Teatro di San Prospero

POLIZIA LOCALE per gli interventi relativi all'educazione stradale

CEAS(centro di Educazione alla Sostenibilità) offre progetti didattici a scuola o sul territorio, laboratori scientifici e creativi.

PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagista del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza. Il Progetto di promozione del benessere si attua nei Servizi Nido e nelle Scuole dell'Infanzia FISM della provincia di Modena al fine di prevenire il disagio relazionale dei bambini sostenendo l'intervento educativo delle insegnanti. Gli interventi, condotti da una pedagista del Centro di Consulenza per la Famiglia, potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti, la formazione delle insegnanti.

L'osservazione nelle sezioni viene attuata secondo le seguenti modalità:

- osservazione del gruppo sezione con bassa frequenza (2-3 volte l'anno), in modo che la consulenza della pedagista sia di sostegno ed aiuto alle insegnanti in caso di eventuali disagi tipici nella quotidianità delle comunità infantili. L'osservazione potrà essere effettuata durante l'interazione con i pari e gli adulti nei vari momenti della giornata educativa, prestando attenzione agli aspetti cognitivi, emotivi e di

socializzazione;

- restituzione dell'osservazione alle insegnanti e progettazione degli interventi educativi e delle strategie pedagogiche.

La consulenza e il sostegno alla funzione educativa delle insegnanti è relativa agli aspetti relazionali dell'attività educativa, alla gestione degli spazi, alla programmazione di attività facilitanti il rapporto educativo.

La formazione delle insegnanti consiste sia in interventi inseriti in corsi di formazione delle insegnanti organizzati dalla FISM, a livello provinciale, sia in incontri organizzati per zone, per gruppi di scuole o per singole scuole riguardanti tematiche che emergono da specifiche esigenze delle in Gli obiettivi del servizio sono:

A. Sostegno dell'azione educativa delle

insegnanti attraverso osservazioni in situazione e formazione rivolta alle insegnanti:

B. Sostegno dell'azione educativa dei genitori:

1. Nelle situazioni in cui gli insegnanti, dopo

l'attivazione del Progetto di promozione del benessere, ritenessero necessaria

l'indicazione ai genitori di far riferimento al Centro di Consulenza per la Famiglia, dovranno precisare loro di esplicitare, nel richiedere il colloquio, la provenienza da scuola FISM.

2. Nelle situazioni in cui le famiglie,

autonomamente, richiedessero alla scuola informazioni per un supporto psicologico alla loro funzione genitoriale, gli insegnanti potranno indicare il Centro di Consulenza per la Famiglia, precisando ai genitori di esplicitare, nel fissare il colloquio, la provenienza da scuola FISM.

3. Qualora fosse necessario e previo consenso

da parte dei genitori, i professionisti del Centro di Consulenza per la Famiglia lavoreranno in rete con i professionisti della FISM. Tale opportunità favorirà una miglior soluzione della problematica.

Contattare il Centro di Consulenza per la Famiglia dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola Via Formigina, 319 - 41126 Modena

tel. 059/ 35 53 86 - fax 059 35 96 55 / e-mail: consulfam@ccfmodena.it

10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere
e un essere chiamati ad essere,
con gli altri.*

Monica Amadini

La formazione è elemento imprescindibile che sostiene l'equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi

strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

- Personale docente, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.
- Ausiliarie e cuoche se presenti, che periodicamente hanno l'obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

11.VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di “sostare” davanti a voi, ai vostri gesti,
alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati,
alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare
di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni “pensate” e rispondenti al contesto.

Nella stesura della progettazione è di fondamentale importanza definire e organizzare i tempi e le modalità di osservazione e valutazione in quanto consentono di valutare le esigenze dei bambini e di riequilibrare via, via le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte.

Pertanto le insegnanti si incontrano periodicamente per verificare il lavoro svolto e progettare il percorso successivo.

Fondamentale a questo scopo è lo strumento della valutazione che si sviluppa in:

- Valutazione iniziale: delinea il quadro delle capacità con cui ogni bambino entra nella Scuola dell'Infanzia;
- Valutazione in itinere: in riferimento ai vari momenti didattici, consente di aggiustare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- Valutazione sommativa: è il bilancio finale che evidenzia il livello della qualità dell'attività educativa e didattica, il significato globale dell'esperienza e gli esiti formativi.

La valutazione è fase integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo: l'osservanza sistematica e la documentazione dell'esperienza assumono un ruolo privilegiato.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica, permettendo alle insegnanti di:

- Offrire al bambino la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;

- Predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di disagio.

In fase iniziale, in itinere e al termine di ogni attività didattica, si effettuano prove di verifica con indicatori specifici per osservare gli apprendimenti e introdurre nuovi stimoli, per valutare i cambiamenti avvenuti in corso d'anno e la validità delle proposte didattiche.

Alla fine di ogni anno scolastico viene somministrato a tutte le famiglie il questionario sulla qualità della scuola al fine di migliorare l'offerta formativa. Il questionario comprende domande, le cui risposte sono fondamentali per monitorare il livello di soddisfazione ed individuare eventuali aree di miglioramento in un'ottica di crescita continua e partecipazione attiva.

RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA 'COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D'EUROPA, 2016

BIBLIOGRAFIA

DECALOGO FISM EMILIA ROMAGNA

Personalizzare con testi di riferimento della scuola

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti e deliberato nel mese di Gennaio 2025 ed è stato adottato dal Consiglio di Scuola dal Gennaio 2025

Logo scuola



Periodo di riferimento: 2025-202